



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax 0171445560

2017/08.09/000107-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL CANALE BROBBIO-FRAVE, NEL COMUNE DI CARRÙ, LOCALITÀ BORDINO (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: CALANDRI DANIELE, VIA NICOLA SASSO N. 37, 12045 FOSSANO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 04.12.2017 con prot. n. 91212, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica, presentata da parte del Sig. Calandri Daniele, residente in Fossano, Via Nicola Sasso n. 37;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 07 dicembre 2017 al 22 gennaio 2018;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 92568 del 7.12.2017, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - **La Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale Cuneo** con nota prot. di ric. n. 95931 del 20.12.2017 ha comunicato che nelle successive fasi progettuali occorrerà approfondire gli aspetti legati alle trasformazioni/modificazioni del suolo con particolare riferimento ai volumi di scavo e riporto, alle superfici d'intervento (anche boscate), all'assetto idrogeologico dell'area, per definire l'ente competente al rilascio dell'autorizzazione ai sensi della LR 45/89 e s.m.i..
 - **Il Consorzio Irriguo Pianmezzano**, con nota prot. di ric. n. 3721 del 17.01.2018, fatto alcune premesse, esprime parere contrario alla realizzazione della centralina idroelettrica in loc. Frave in quanto:
 - non vengono prese in considerazione le necessità e i diritti del Consorzio Pianmezzano Mezzano Calcinera Cantonata;
 - non sono fornite le opportune garanzie alla sopravvivenza dell'habitat esistente, (a partire da Carrù Loc. Autostrada, San Giovanni, Carrù centro, Loc. Tirassegno, Loc. Pià) per ettari

ed ettari di terreno che verrebbero stravolti dalla mancanza dell'acqua per lunghi periodi, indispensabile all'alimentazione e ricostituzione delle falde sotterranee e delle sorgenti nonché alla salvaguardia dell'attività agricola svolta da decine di famiglie che traggono il loro reddito dal lavoro dei campi.

- **La Compartecipanza irrigua Canale Magliano**, con nota prot. di ric. n. 5026 del 22.01.2018 ha trasmesso il verbale della riunione dell'amministrazione in cui a seguito di una serie di osservazioni veniva deliberato di non assentire il progetto di che trattasi per le seguenti motivazioni:
 - il Sig. Calandri Daniele ha presentato Istanza di Concessione di Derivazione con utilizzo delle opere di presa ed adduzione della Compartecipanza del Canale di Magliano e della portata spettante al Consorzio del Canale Brobbio di Carrù ed al Mulino Gabutti, in qualità di sub concessionario, senza coinvolgere gli interessati;
 - Il Mulino Gabutti, che ha già in essere una concessione di derivazione di acqua a scopo forza motrice sul ramo di Carrù del Consorzio Irriguo Utenti Canale Brobbio di Carrù, che deve essere garantita.
 - Si è conoscenza, a seguito di informazioni esperite presso l'Amministrazione del Consorzio Irriguo Utenti Canale Brobbio di Carrù, che il ramo Frave del Canale Brobbio non ha la portata necessaria per veicolare i quantitativi di acqua richiesti.
 - Nessuna Convenzione di corso è stata proposta alla Compartecipanza Irrigua Canale Magliano che gestisce il Canale Magliano da Beinette fino alla ripartizione delle acque con il Consorzio Irriguo Utenti Canale Brobbio di Carrù, sita in località Carleveri.
- **Il Comune di Carrù**, con nota prot. di ric. n. 5104 del 22.01.2018, in riferimento all'istanza in oggetto e preso atto delle osservazioni formulate al riguardo dal Consorzio Irriguo Utenti Canale Brobbio, confida nella più attenta e meticolosa valutazione del carteggio depositato al fine di scongiurare il verificarsi di problematiche di complessa e non facile soluzione che potrebbero compromettere l'efficienza dell'intervento per il quale questo Ente riconosce l'indubbia importanza.
- **Il Consorzio Irriguo Utenti Canale Brobbio**, con nota prot. di ric. n. 5523 del 23.01.2018 ha manifestato e presentato opposizione alla realizzazione dell'impianto per le seguenti ragioni:
 - l'alterazione della ripartizione prevista dal progetto fra il ramo Brobbio Carrù e ramo Brobbio Frave non tiene conto del manifestarsi sempre più di frequente di eventi atmosferici a carattere alluvionale. Solo recentemente, in data 8-9 gennaio 2018, piogge particolarmente intense hanno causato diffuse esondazioni. Nel caso in cui la ripartizione fosse stata quella prevista dal progetto, tali esondazioni sarebbero state molto più gravi e dannose non solo per i terreni circostanti ma anche per le abitazioni vicine e il pubblico transito nelle strade locali. Si fa presente che, fortunatamente, nell'autunno scorso, è stata eseguita, nel canale, una pulizia particolarmente accurata e ciò ha evitato danni al territorio circostante.
 - Durante l'estate scorsa, a causa della siccità, è stato necessario novembre e ciò sarebbe in contrasto con il periodo previsto di uso dell'acqua a scopo idroelettrico.
 - Si fa presente che, quando si verificano piogge persistenti, il personale del Consorzio e gli amministratori stessi provvedono tempestivamente a suddividere l'acqua nei due rami principali (ramo Carrù Capoluogo e ramo Frave) e ad aprire tutti gli scarichi presenti lungo il corso dell'acqua consortile. Qualora la centrale fosse autorizzata, sarebbe molto più complicato provvedere a tali regimentazioni ed i danni potrebbero senz'altro aumentare.
 - Gli scavi necessari alla realizzazione delle opere di presa e della posa della condotta forzata interrata interessano zone dove sono presenti falde sotterranee di numerose fonti/fontanili che potrebbero spostarsi nel sottosuolo e creare danni di smottamento per cui sarebbe necessaria un'attenta analisi geologica per escludere influenze e criticità con la possibilità di formazione di aree di dissesto idrogeologico.
 - Il progetto non tiene conto che, in caso di esondazioni, grandi quantità di acqua potrebbero causare fenomeni erosivi anche su manufatti di antica realizzazione.

- Lo scarico a valle dell'acqua consortile attraversa il canale Enel tramite un manufatto di modesta entità e ciò, con la maggior quantità di acqua convogliata nel canale di adduzione alla nuova centralina, causerebbe uno scarico con maggiore quantità di acqua in una bealera assolutamente insufficiente alla nuova portata con possibilità di gravi danni ai terreni e fabbricati circostanti.
 - Il ramo Carrù Capoluogo non potrebbe essere privato della sua abituale dotazione di acqua in quanto viene sfruttata dal Consorzio Irriguo Pianmezzano Calcinere Mezzano Cantonata e dal Molino Gabutti secondo regolare concessione.
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, risultano pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico:

- **I Sigg. PORTA Irene e CILLARIO Giancarlo** con nota prot. di ric. n. 3011 del 15.01.2018, hanno esposto quanto segue:

- Come da progetto la condotta non attraversa i margini delle colture, come descritto nello studio preliminare ambientale al punto 3.2.15.7, ma un noceto ed un nocciolo di circa 20 anni in piena produzione, iscritto alla Camera di commercio di Cuneo e alla P.A.C. Inoltre a monte ai margini della condotta vi è un fontanile attivo da anni e lungo tutta la linea della costa vi sono numerosi altri fontanili che creano in continuazione numerosi piccoli smottamenti del terreno, il più grave dei quali nel 2006, segnalato all'ufficio di competenza ARPA (protocollo ARPA n.26225 del 27-02-2006), ha coinvolto in parte anche la recinzione della nostra abitazione.

Tutti questi fontanili sono di portata variabile ed aumentano il loro volume a seconda che nel canale Brobbio ci sia più o meno acqua.

Pertanto la loro preoccupazione è che aumentando la portata del Canale Brobbio per alimentare la centrale Idroelettrica specialmente in autunno e in inverno quando il terreno è già saturo a causa delle precipitazioni il pericolo di smottamenti potrebbe aumentare perché i fontanili sarebbero sempre alimentati.

- **I Sigg. TERRENO Silvano e TERRENO Luca**, con nota prot. di ric. n. 4659 del 19.01.2018, trovandosi sia i terreni che i fabbricati di loro proprietà ubicati nelle immediate vicinanze del canale in cui verrebbero poi scaricate tutte le acque utilizzate dalla Centrale per la produzione di energia elettrica, espongono quanto segue:

- Come da progetto le acque turbinate verrebbero, pochi metri dopo il fabbricato di centrale, riversate nuovamente nel canale Brobbio Frave poco prima dell'attraversamento aereo esistente sul canale di derivazione della vicina centrale Enel Green Power per proseguire poi in quello che è prima il canale utilizzato per l'irrigazione dei fondi e poi in quello che era il canale del Molino di Pesio che però pur essendo presenti sulle mappe catastali, nella realtà, in alcuni casi non esistono più del tutto ed in altri sono di dimensioni ridottissime.

Ciò è dovuto al fatto che a seguito della chiusura del Molino di Pesio, avvenuta almeno cinquant'anni fa, non essendo più necessario portare fino a lì l'acqua il canale è stato dismesso e nel tempo si è chiuso rimanendo soltanto un piccolo fosso per lo scolo delle sole acque meteoriche e della poca acqua che defluisce dagli appezzamenti a monte al termine dell'irrigazione.

Vista poi, in certi punti, la natura paludosa dei luoghi si era reso necessario nei tempi in impermeabilizzare il fosso per evitare che le acque invadessero i terreni a valle e ciò fu realizzato posando dei mezzi tubi in cemento vista la minima portata del fosso. Inoltre anche il canale Brobbio-Frave dopo l'attraversamento aereo sopra il canale di derivazione della centrale Enel Green Power è mantenuto di dimensioni ridottissime poiché la superficie ancora da irrigare a valle è piuttosto esigua.

Poiché il canale Brobbio-Frave non scarica abitualmente nel canale dell'Enel Green Power se non raramente e per minime quantità ma prosegue oltre quando, a seguito della variazione della ripartizione delle portate fra il ramo Brobbio-Carrù e il ramo Brobbio-Frave, arrivasse tutto il quantitativo d'acqua turbinate dalla centrale in progetto oltre tutto il quantitativo eccedente la sua capacità si verrebbe a creare un forte rischio di

esondazione, di allagamento e di erosione aggravando inoltre notevolmente la natura già piuttosto paludosa dei terreni sottostanti.

Considerando poi gli eventi meteorici ormai sempre più intensi e devastanti si ha una moltiplicazione esponenziale dei rischi sopra evidenziati.

Tutto ciò premesso ritengono che se venisse realizzata la centrale idroelettrica in progetto verrebbe a concentrarsi un enorme quantità d'acqua che non sarebbe assolutamente in grado di defluire attraverso il piccolo fosso esistente ed andrebbe inevitabilmente ad erodere e ad allagare sia i terreni, che i fabbricati causando ingenti danni e rendendo nuovamente tutta la zona piuttosto paludosa.

- **I Sigg. BERNARDI Ezio e LUBATTI Lorenzo** con nota prot. di ric. n. 4662 del 19.01.2018, hanno esposto le seguenti osservazioni:

- Dalla strada provinciale n.9, scendendo nella zona sottostante, ai piedi di un altopiano, si raggiunge la Frazione Borclino, un'area particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico in cui in passato si sono già verificate frane e smottamenti di terreno anche causati dall'esistenza di sorgenti naturali di acqua che sgorgano dalla collina. Da ricordare, alcuni anni fa, l'intervento per la costruzione di un muretto di contenimento in cemento armato a salvaguardia delle case.
- Il proponente dell'impianto idroelettrico in oggetto, ha intenzione di utilizzare il dislivello presente lungo la diramazione Frave del Canale Brobbio di Carrù, e di indirizzarvi un maggior quantitativo di acqua rispetto all'attuale, attingendo anche alle quantità che normalmente sono destinate all'utenza energetica del Mulino Gabutti, situato in località S. Giovanni, a monte del punto di prelievo previsto per il nuovo impianto.
- Vogliono ricordare che il canale Brobbio-Frave ha gli argini appena sufficienti a contenere l'acqua irrigua infatti si sono già verificati, negli anni passati, in occasione di piogge abbondanti e persistenti, casi di allagamenti della strada comunale Frave-Bordino, delle case e dei terreni circostanti. E' quindi impossibile aumentare la quantità della portata senza modificare gli argini del canale irriguo.
- La modifica della portata comporta inoltre alterazioni della velocità di corrente determinando variazioni nelle condizioni idrauliche locali di cui la Provincia, destinataria della presente, e l'Amministrazione Comunale devono tenere conto a tutela della sicurezza.

Infine chiedono di essere informati in merito alle varie fasi del procedimento di cui all'oggetto.

- **Il Sig. Giuseppe Ferreri**, con nota prot. di ric. n. 4907 del 22.01.2018 ha osservato le seguenti osservazioni:

- come da nota del Consorzio Irriguo Utenti Canale Brobbio di Carrù già depositata per altro progetto (nota n. 62694 del 09.08.2017 progetto riferito a Albarello Emanuele), lungo il ramo di canale su cui è prevista l'opera viene derivata portata massima pari a 250 l/s, e gli argini sono appena sufficienti a contenere l'attuale dotazione d'acqua; poiché è stato considerato altro valore nel calcolo dei dati caratteristici si richiede la revisione;
- si richiede approfondita "Valutazione previsionale impatto acustico e vibrazioni", in quanto nei pressi dell'opera di presa è presente un immobile residenziale di proprietà della famiglia Ferreri; all'interno della valutazione dovranno essere specificate in maniera puntuale tutte le problematiche legate alle emissioni di rumori e vibrazioni in fase di cantiere (scavi, esecuzione strutture in cemento armato, posa dei dispositivi di impianto finiture) e post-operam; ugualmente si richiede analisi dell'impatto acustico e vibrazioni nel momento in cui l'opera è funzionante;
- l'area di intervento è in vincolo idrogeologico (come evidenziato nella figura sottostante), quindi si richiede relazione geologica dettagliata firmata da apposito tecnico e realizzazione di sondaggi/carotaggi laddove sono previste le opere al fine di verificare la fattibilità di quanto previsto senza ledere ad interessi di terzi;
- si richiede un approfondimento delle tavole inerenti l'opera di presa e la condotta forzata, in quanto ricadenti all'interno di proprietà della famiglia Ferreri; all'interno di tali tavole devono essere specificati i mappali interessati, e nel caso della condotta forzata,

identificata la quota di posa della tubazione, lo spessore del terreno sovrastante, al fine di verificare la fattibilità delle normali attività agrarie che vengono svolte e i pericoli eventualmente derivanti;

- verificato che le sponde dove è prevista l'opera di presa e il primo tratto di condotta forzata (in particolare il tratto che scorre parallelamente al canale) presentano segni di instabilità ed erosione che in presenza delle opere possono peggiorare e creare grave danno alle proprietà limitrofe o alla pista sterrata, si richiede di approfondire lo stato attuale delle rive e prevedere la messa in sicurezza delle sponde con interventi adeguati (ingegneria naturalistica laddove possibile al fine di mitigare l'impatto) almeno fino all'attraversamento della Strada vicinale Coste.
- da attenta analisi della planimetria del fabbricato centrale e degli elaborati descrittivi si deduce l'assenza di by-pass: si richiede il suo inserimento al fine di permettere il deflusso dell'acqua derivata in caso di fermo impianto improvviso, senza arrecare criticità alla condotta forzata o presso l'opera di presa.

Di conseguenza richiede un attento esame delle pratica in oggetto e l'accoglimento delle richieste formulate, al fine di analizzare e considerare le criticità presenti nei luoghi interessati.

- **Il Sig. GABUTTI Roberto**, in qualità di titolare dell'autorizzazione provvisoria del prelievo ad uso forza motrice sul canale Magliano (Brobbio Carrù) per una potenza nominale di 14,12 Kw, con nota prot. di ric. n. 4970 del 22.01.2018, ha comunicato di ritenere compromessi i propri diritti relativamente alla disponibilità della risorsa idrica, a seguito della intervenuta presentazione della succitata istanza del Sig. Calandri. Infatti, parte dell'acqua prevista nel nuovo progetto di derivazione indicato in oggetto, deve essere riconosciuta allo scrivente GABUTTI Roberto con una portata max di 600 L/sec, media di 450 l/sec e mm. 300 l/sec. Il sottoscritto ha sempre provveduto a versare regolarmente il canone alla "Compartecipanza per l'Amministrazione del Canale di Magliano" e tale diritto è stato sempre goduto dalla mia famiglia sin dal 1933 anno di acquisto del fabbricato e dell' opificio avente titolo al riconoscimento per antico uso. Richiede pertanto un solerte intervento in merito, al fine di salvaguardare il diritto della scrivente.

- Il progetto prevede la realizzazione di un impianto ad acqua fluente per lo sfruttamento di un salto significativo presente nella parte conclusiva del percorso del canale Brobbio di Carrù, in località Frave - Bordino del comune di Carrù. L'impianto si svilupperà all'altezza di località Bordino percorrendo il versante in sinistra orografica della valle del torrente Pesio, poco prima, che quest'ultimo confluisca nel fiume Tanaro.

In particolare, il progetto prevede la realizzazione di:

- Opera di presa;
- Vasca dissabbiatrice e di carico;
- Condotta forzata;
- Centrale;
- Gruppo di produzione;
- Canale di restituzione;
- Opere di connessione alla rete.

Sulla base di quanto dichiarato dal proponente si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

Tipologia di impianto	ad acqua fluente
Turbina	2 Pelton
Periodo di esercizio del prelievo	01gennaio - 31 dicembre
Sponda di presa	destra
Quota del prelievo [m s.l.m]	363,05
Quota restituzione [m s.l.m]	291,65
Quota pelo morto di monte [m s.l.m]	363,03
Quota pelo morto di valle [m s.l.m]	293,07

Salto nominale medio [m]	69,96
Portata massima derivata [l/s]	247,2
Portata media derivata [l/s]	151
Portata minima derivata [l/s]	25
Potenza nominale media annua [kW]	103,63
Produzione media annua [GWh]	0,718
Potenza complessiva installata [kW]	203

- In data 30 gennaio 2018, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e dell'apporto istruttorio dell'ufficio provinciale Acque, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.
- **Esaminate e valutate** le osservazioni formulate dai sigg. PORTA Irene e CILLARIO Giancarlo; TERRENO Silvano e TERRENO Luca; BERNARDI Ezio e LUBATTI Lorenzo; Giuseppe Ferreri; GABUTTI Roberto; questa autorità competente ritiene che si sia fornito debito riscontro a quanto sollevato con le prescrizioni imposte al proponente ed indicate nel successivo punto 2. al presente provvedimento.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 11 del 31 gennaio 2017 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017-2019 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste la nota prot. di ric. n. 95931 del 20.12.2017 della **Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale Cuneo**; la nota prot. di ric. n. 3721 del 17.01.2018 del **Consorzio Irriguo Pianmezzano**; la nota prot. di ric. n. 5026 del 22.01.2018 della **Compartecipanza irrigua Canale Magliano**; la nota prot. di ric. n. 5104 del 22.01.2018 del **Comune di Carrù**; la nota prot. di ric. n. 5523 del 23.01.2018 del **Consorzio Irriguo Utenti Canale Brobbio**; in premessa richiamate.

Viste le osservazioni pubbliche di cui alla nota prot. n. 3011 del 15.01.2018 dei Sigg. **PORTA Irene e CILLARIO Giancarlo**; alla nota prot. n. 4659 del 19.01.2018 dei Sigg. **TERRENO Silvano e TERRENO Luca**; alla nota prot. n. 4662 del 19.01.2018 dei Sigg. **BERNARDI Ezio, e LUBATTI Lorenzo**; alla nota prot. n. 4907 del 22.01.2018 del Sig. **Giuseppe Ferreri**; alla nota prot. n. 4970 del 22.01.2018 del Sig. **GABUTTI Roberto**; in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 30 gennaio 2018, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 04.12.2017 con prot. n. 91212 da parte del Sig. Calandri Daniele, residente in Fossano, Via Nicola Sasso n. 37, sulla base dei contenuti della documentazione presentata, è emerso che l'impianto in progetto risulta localizzato su un canale artificiale e non si configura un aumento di pressione idrologica a carico dei corpi idrici interferiti; pertanto l'intervento in esame non risulta passibile di determinare negative modifiche ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale e da recepire nella redazione degli elaborati progettuali da presentare in allegato all'istanza per il l'ottenimento della concessione di derivazione (o, nel caso di procedimento già avviato, da conformare secondo le tempistiche definite dall'Ufficio competente), ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e s.m.i., e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per il prosieguo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico in esame.

Sulla base del contributo di ARPA Piemonte, quale supporto tecnico scientifico nel procedimento, **in fase di cantiere/esercizio dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni gestionali:**

- 1) dovrà essere valutata la necessità di effettuare una compensazione boschiva al suolo trasformato, ai sensi della DGR 23-4637 del 06/02/2017.
- 2) per quanto riguarda la gestione dei materiali di scavo, l'intervento dovrà essere conforme a quanto previsto dal DPR 120/20172.
- 3) al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti – in particolare oli lubrificanti e isolanti utilizzati – il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali;
- 4) i rifiuti derivanti dalle operazioni di cantiere e di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale;
- 5) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco.

SEGNALA CHE

- il progetto presentato si configura come una sub-derivazione alla grande derivazione ad uso agricolo CN 378 dal Torrente Colla, dagli apporti del Canale Collattone, dalle sorgenti dei Paschi, dal Canale S. Giorgio e dal torrente Brobbio, nel Comune di Beinette, e dalle sorgenti di Margarita, in capo Consorzio Irriguo "Compartecipanza per l'Amministrazione del Canale di Magliano". Per tale derivazione il Consorzio ha presentato data 30.09.1994 istanza in sanatoria (attualmente in corso di istruttoria), analogamente al rinnovo di tutte le altre grandi derivazioni irrigue; pertanto occorre tenere conto che la quantità di acqua, oggetto del presente intervento, sia da intendersi esclusivamente indicativo e potrebbe essere ricalcolato in sede di rinnovo delle grandi derivazioni.
- la corretta determinazione dell'effettiva portata di concessione (e di conseguenza di quella disponibile presso l'opera di presa del progetto in esame) si avrà soltanto a conclusione del procedimento della grande derivazione CN 378, in capo al Consorzio Irriguo "Compartecipanza per l'Amministrazione del Canale Magliano", per la quale è prevista l'applicazione delle "Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra", approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585.

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

- che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

- che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara GIORDANA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale